

L'ACQUA PATRIMONIO DI DIRITTO PUBBLICO

Una prima considerazione: i cambiamenti climatici diminuiscono l'acqua dolce disponibile sulle terre emerse mentre la crescita della popolazione fa aumentare la richiesta.

Negli ultimi 40 anni l'acqua a disposizione di ogni essere umano si è ridotta da 17.500 a 7.500 metri cubi all'anno. E siamo noi occidentali a fare la parte del leone: meno di un miliardo di persone su sette consuma l'86% dell'acqua disponibile.

Questa distribuzione iniqua rende critica la sopravvivenza di alcune popolazioni. Si stima che siano 15 milioni all'anno le persone costrette a emigrare per la carenza d'acqua.

Per l'acqua si combatte.

Sono centinaia nel mondo i conflitti documentati dalla Banca Mondiale legati al controllo delle risorse idriche: Siria, Turkia, Laos, Etiopia, ... dal Medio Oriente all'Africa, dall'Asia all'America.

Considerare l'Acqua Bene Comune primario appare quasi scontato.

Acqua diritto per la vita è una facile affermazione, tuttavia di difficile considerazione da parte della politica se, ancora oggi, dopo il referendum del 2011 con 27 milioni di italiani che hanno sancito l'acqua un **diritto pubblico inalienabile e pertanto libero dal mercato**, i diversi governi hanno sempre mantenuto una grande ambiguità e reticenza trovando scappatoie, come la costituzione dell'**Autorità nazionale per la determinazione delle tariffe dei servizi**, che ha inserito nella bolletta dell'acqua, come "oneri finanziari", il profitto garantito ai gestori abrogato dal Referendum.

Le quattro grandi multiutility quotate in Borsa ringraziano e potranno ridistribuire utili che negli ultimi anni sono stati di oltre **3 miliardi** di euro.

Queste le 4 "sorelle" dell'acqua: **A2A** (Lombardia, Trentino Alto Adige, parte del Friuli, Calabria); **IREN** (Piemonte, Liguria e una parte di Emilia Romagna); **HERA** (il resto dell'Emilia Romagna, Veneto e resto del Friuli); **ACEA** (Toscana, Umbria, Lazio e Campania), sottraggono ai Comuni il controllo diretto del servizio idrico integrato.

A Milano è presente e attivo il **Comitato Milanese per l'acqua Pubblica** il quale, per quanto riguarda la gestione dell'acqua della Città Metropolitana, chiede che venga affidata ad una **nuova unica azienda pubblica**, controllata dai Comuni, nella quale sia prevista la **partecipazione** dei cittadini e dei lavoratori agli organi decisionali, che venga sancito il **riconoscimento del diritto umano all'acqua**.

Ancora prima: nel **2007** era stata presentata dal Forum Italiano dei movimenti per l'Acqua una **Proposta di legge di iniziativa popolare** sostenuta da altre **400.000 firme** che richiedeva la **ripubblicizzazione dell'acqua e una gestione partecipata del servizio idrico**.

Quella proposta di legge rappresenta ancora una radicale inversione di tendenza: **una gestione del servizio interamente pubblica, partecipativa, ambientalmente sostenibile, con tariffe eque per tutti i cittadini e che garantisce gli investimenti fuori da qualsiasi logica di profitto e i diritti dei lavoratori**.

Dopo tre legislature, all'inizio di quest'anno è approdata alla Commissione per le consultazioni con le diverse parti sociali e successivamente per la discussione tra le forze politiche una **proposta di legge per un nuovo modello di gestione dell'acqua**.

Questo fatto ha **scatenato le reazioni** di chi ha interesse a che l'acqua resti sul mercato.

E' in atto un accanimento da parte delle società che gestiscono l'acqua al punto che mettono in campo informazioni allarmistiche e distorte circa i **costi per la ripubblicizzazione**: parlano di 23 miliardi contro i 2-2,5 miliardi realmente previsti, affermano che ci sarà un aumento delle tariffe del 10.15%. ... ancora una volta alimentano la ideologia per cui **il mercato è l'unico regolatore della società**.

E' altrettanto vero che la logica del profitto e anche la mala gestione - non partecipata - ha portato ad una situazione di **perdita idrica di oltre il 41% a livello nazionale** (Dati Istat 2015).

Bisogna tuttavia sottolineare che da tempo si è affermato un ritorno alla gestione pubblica dell'acqua come una tendenza globale.

Negli ultimi 15 anni i casi di ripubblicizzazione sono stati oltre **235 in 37 Paesi, di cui circa 130 in Europa** e ovunque è migliorato il servizio e ridotto i costi.

Per restare in Europa, l'acqua è tornata pubblica a Parigi, Bordeaux, Grenoble, Berlino, Stoccarda, Napoli, ecc.

In ogni caso è aperto il confronto a livello Istituzionale e il Forum dei Movimenti per l'Acqua è molto presente affinché nella **Legge per un nuovo modello di gestione dell'acqua** vengano garantiti i principi referendari.

Non si può parlare di Acqua Bene Comune senza porre un'attenzione particolare circa l'abuso delle cosiddette "**ACQUA MINERALE**".

La situazione in **Italia rappresenta un paradosso**: la **prima in Europa, la seconda nel mondo per consumo**: una media annua di **oltre 200 litri**.

Questo è l'effetto e la pratica del "libero" mercato.

Di seguito due allegati, distribuiti all'assemblea.

- **L'Appello del Movimento Europeo per l'Acqua**, molto significativamente presentato, ai candidati per il nuovo Parlamento in occasione delle prossime elezioni europee.
- Un invito alla lettura di un volantino che utilizziamo a scuola di italiano per immigrati molto esplicativo in merito alla cosiddetta "Acqua Minerale".

APPELLO DEL MOVIMENTO EUROPEO PER L'ACQUA PER LE ELEZIONI EUROPEE

Il Movimento Europeo per l'Acqua è una rete aperta, partecipativa e pluralista di movimenti sociali, organizzazioni, comitati e sindacati il cui obiettivo è di rafforzare il riconoscimento dell'acqua come bene comune e l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari come diritto umano.

Siamo uniti nella lotta contro la privatizzazione e la mercificazione di questa risorsa vitale, nella promozione e messa in atto di una gestione pubblica e collettiva dei servizi idrici e igienico-sanitari, basata sulla partecipazione democratica dei cittadini e dei lavoratori.

Dalla sua Fondazione nel 2012, gli attivisti del Movimento Europeo per l'Acqua hanno rivestito un ruolo importante e si sono impegnati a molti livelli nella lotta per la giustizia idrica, e per il riconoscimento e l'implementazione del diritto umano all'acqua al livello dell'Unione Europea, nazionale e locale.

In nostri aderenti sono attivi in : Portogallo, Spagna, Francia, Irlanda, Belgio, Italia, Germania, Grecia e organizzazioni serbe e bosniache si sono recentemente unite a noi.

Le elezioni europee a Maggio 2019 sono un momento cruciale per il Movimento Europeo per l'Acqua per contattare i candidati ai quali chiediamo di prendere posizione in sostegno del diritto umano all'acqua, di aderire ai nostri valori e promuovere politiche che riconoscano l'acqua come bene comune.

DIRITTO UMANO ALL'ACQUA

A sette anni dal successo della prima **Iniziativa dei Cittadini Europei** in assoluto, in cui il Movimento Europeo per l'Acqua ha rivestito un ruolo importante, stiamo ancora aspettando una reale implementazione del **diritto umano all'acqua** nell'Unione Europea e negli stati membri. Si tratta di un argomento fondamentale per il Movimento Europeo per l'Acqua e i suoi membri, vi chiediamo di impegnarvi a sostenerlo.

Chiediamo anche che tutta la legislazione europea relativa all'acqua affermi esplicitamente il riconoscimento del diritto umano all'acqua e l'acqua come bene comune.

Il mancato riconoscimento del diritto umano all'acqua si riflette in numerose politiche a livello dell'Unione Europa, nelle quali il sostegno degli Europarlamentari è cruciale.

- DIRETTIVA SULL'ACQUA POTABILE

La revisione della Direttiva sull'Acqua Potabile votata dal Parlamento Europeo non include né riconosce il diritto umano all'acqua, laddove la Commissione Europea sosteneva che questo fosse uno degli obiettivi della revisione.

Chiediamo ai Parlamentari Europei di cassare il testo attuale e di riformulare una proposta più ambiziosa che rafforzi l'articolo 13 della bozza proposta dalla Commissione Europea. Inoltre chiediamo un approccio più efficace rispetto alle sostanze chimiche (quali PfA e PfO) e alle microplastiche.

- DIRETTIVA QUADRO SULL'ACQUA

L'acqua pulita è fondamentale per la vita e richiede la protezione delle risorse idriche. La direttiva quadro sull'acqua, strumento legislativo cruciale per la protezione dell'acqua, deve avere continuità dopo il 2027. Il "fitness check" che avrà luogo a breve deve includere **una concretizzazione del divieto di deterioramento delle risorse idriche e un rafforzamento di meccanismi efficaci per metterlo in atto.**

Inoltre, il paragrafo 1 deve essere rafforzato, in linea con la richiesta espressa da milioni di cittadini con l'Iniziativa dei Cittadini Europei Right2Water: **l'erogazione dell'acqua potabile e la gestione delle risorse idriche non deve essere sottoposta alle 'regole del mercato interno'.**

- ACQUA E ACCORDI COMMERCIALI E D'INVESTIMENTO

I servizi idrici e igienico-sanitari sono definiti come servizi essenziali per tutti dal principio 20 del pilastro europeo dei diritti sociali; di conseguenza devono essere esplicitamente esclusi dalle regole e dagli accordi commerciali e d'investimento (come il **CETA** e il **JEFTA**).

Questa esclusione è tuttora assente, nonostante le richieste del Parlamento Europeo, compresa la clausola sugli "standard d'oro" per i servizi pubblici. **Il controllo del Parlamento è cruciale durante la negoziazione e implementazione degli accordi commerciali.** Il principio di precauzione è anch'esso di importanza fondamentale nel contesto degli accordi commerciali. **Vi esortiamo ad assicurare che la democrazia sia protetta e che servizi essenziali come l'acqua e i servizi igienico-sanitari sia esclusi da qualunque accordo commerciale!**

BENI COMUNI IN EUROPA

Il dibattito sui beni comuni cresce in importanza al livello europeo; si tratta di beni comuni culturali e digitali, sociali, urbani e naturali (come terre comuni e ovviamente l'acqua). L'ottava legislatura del Parlamento Europeo ha visto la creazione di un **intergruppo sui beni comuni in Europa**. I beni comuni sono intrinsecamente connessi ai diritti umani e offrono una rilevante ed efficace via d'uscita dalla crisi economica e sociale, dando una nuova forma alle nostre società e economie. **Ribadiamo la necessità che il Parlamento Europeo continui a lavorare su e per i beni comuni**

PROPRIETA' PUBBLICA

Le ri-municipalizzazioni e i partenariati pubblico-pubblico hanno ampiamente dimostrato la loro efficacia. Essi rappresentano la migliore opzione per una politica europea dell'acqua e per una reale ed efficace democrazia e trasparenza.

Ci sono state rimunicipalizzazioni in grandi città, come Parigi, Berlino, Budapest e Napoli; in città di media grandezza, come Terrassa, Montpellier e Rostok, e in città piccole come Medina Sidona e Arenys de Munt.

La ri-municipalizzazione è inseparabile dalle lotte contro le privatizzazioni, come si è visto, fra gli altri, in Portogallo e Grecia.

Vi chiediamo di sostenere proposte legislative che mirino allo sviluppo dei partenariati pubblico-pubblico e che incoraggino la ri-municipalizzazione dei servizi idrici e igienico-sanitari in Europa!

NON E' UNA MERCE!



E' UN BENE PUBBLICO

alcuni "slogan ingannevoli" delle grandi marche dell'acqua in bottiglia

SE VI DICONO...

L'acqua a zero calorie

SAPPIATE CHE...

Qualsiasi acqua (ovviamente compresa quella del rubinetto) è priva di calorie

SE VI DICONO...

Vitasnella: l'acqua che elimina l'acqua (oppure: ha effetti diuretici)

SAPPIATE CHE...

Ogni genere di acqua (compresa quella del rubinetto), ha per sua natura effetti diuretici, o in altre parole "elimina l'acqua"

SE VI DICONO...

8 bicchieri di acqua Nestlé Vera vi assicurano una corretta idratazione

SAPPIATE CHE...

8 bicchieri di acqua del rubinetto fanno esattamente la stessa cosa

N.B.: il continuo incitamento a bere quantità industriali (anche due-tre litri al giorno) di acqua oligominerale ("bevi ancora prima di aver sete!") è privo di senso e controproducente, perché provoca un eccessivo "lavaggio" dei reni con perdita di minerali importanti (e poi ci saranno altre pubblicità che vi consigliano di integrare il magnesio o altro), tranne che in specifiche situazioni (prolungati e intensi sforzi fisici, forte caldo, vomito e diarrea), in cui peraltro conviene bere acqua un po' più ricche di minerali.

SE VI DICONO...

Che è un'acqua leggera, leggerissima

SAPPIATE CHE...

Questa espressione di per sé non vuole dire niente. Se si intende che è oligominerale (cioè povera di minerali), allora sappiate che anche l'acqua del rubinetto, in linea di massima, è oligominerale, oppure tra oligo- e medio-minerale.

N.B.: Ci sono situazioni in cui occorre assumere dosi maggiori di certi minerali. Solo in questo caso, e dietro consiglio medico (come succedeva una volta), può essere conveniente il consumo di una specifica acqua mediominerale o fortemente mineralizzata.

SE VI DICONO...

Che una data acqua minerale vi "disintossica"

SAPPIATE CHE...

Qualsiasi genere di acqua (compresa quella del rubinetto) è indispensabile per l'eliminazione delle scorie del metabolismo, e non ci sono acque più "disintossicanti" di altre.



**METTIAMOLA
FUORI LEGGE.
LA PUBBLICITÀ,
NON L'ACQUA IN BOTTIGLIA**

SE VI FANNO VEDERE...

Una povera molecola di sodio che si sente tanto sola

SAPPIATE CHE...

Anche l'acqua di rubinetto di norma è povera di sodio.

N.B.: ci sono situazioni (per esempio, quando fa molto caldo e si fa molto movimento, o per altre ragioni si perdono molti liquidi) in cui è opportuno assumere un po' di sodio (che poi è banale sale) in più

SE VI FANNO INTENDERE...

Che una data acqua minerale (ad esempio la Lilia, prodotta da Coca Cola) vi aiuta a "ringiovanire"

SAPPIATE CHE...

L'acqua (anche quella del rubinetto) è indispensabile alla vita, ma in nessun modo vi può far diventare più giovani

SE VI DICONO...

Che quell'acqua (Rocchetta, Uliveto o quella che è) ha proprietà digestive

SAPPIATE CHE...

Lo sono solo le acque fortemente mineralizzate e in particolare ricche di bicarbonati e solfati (che comunque non possono superare certi livelli), quindi non le oligominerali normalmente

consumate a tavola. L'anidride carbonica (le "bollicine") può dare la sensazione di "far digerire" ma in realtà riempie di gas stomaco e intestino.

Numerose sono le condanne per "pubblicità ingannevole"

- L'acqua Silvana è stata multata dall'Antitrust per 9.100 € perché lasciava intendere che soltanto le acque minerali con un basso contenuto di ione nitrico, come l'acqua Silvana, siano pure, mentre la purezza va valutata con altri parametri, es. l'assenza di microrganismi patogeni.
- Nel 2007, il gruppo Ferrarelle è stato obbligato a sospendere una pubblicità che dichiarava che solo Ferrarelle vi garantisce preziosi sali e delicate bollicine e ancora Ferrarelle l'unica effervescente naturale garantita.

Oggi è più facile ricorrere alla Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, per pubblicità ingannevole, il numero verde è 800166661 attivo dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 14



associazione Dimensioni Diverse

via Due Giugno 4 - telef. 024598701

www.dimensionidiverse.it - mail: info@dimensionidiverse.it



Quanto paga e quanto inquina

una persona che beve acqua in bottiglie di plastica
nella misura di 1 litro al giorno, in un anno?



365 litri all'anno corrispondono a circa 240 bottiglie da 1,5 litri.

Ai prezzi attuali il costo va da 80 a 180 euro all'anno.

Il consumo di gasolio

- Un camion trasporta 10.000 bottiglie da 1,5 lt.
- Un camion consuma 1 litro di gasolio ogni 4 km (25 litri ogni 100 km)
- Con una percorrenza media di 1000km tra andata e ritorno (l'acqua altissima e purissima che va dall'Alto Adige alla Sicilia ne percorre molti di più)
- Consuma 250 lt di gasolio che corrispondono a 25 cm³ di gasolio per ogni bottiglia. Moltiplicando 25 cm³ per 240lt si deduce che **il consumo giornaliero pro-capite di 1 litro di acqua in bottiglia comporta un consumo di 6 litri di gasolio all'anno**
- A questi 6 litri di gasolio vanno aggiunti:
 - i consumi di petrolio per produrre le bottiglie di plastica (8 kg per 240 bottiglie);
 - i consumi di gasolio dei camion della nettezza urbana che trasportano le bottiglie di plastica agli impianti di smaltimento;
 - i consumi di benzina degli acquirenti nei tragitti casa - supermercato.

Alla fine si può dire che il consumo annuo totale di combustibili fossili di una persona che compa l'acqua in bottiglie di plastica sia di **almeno di 8 litri di gasolio-benzina, ai quali vanno aggiunti gli 8 kg di petrolio per la produzione delle bottiglie.**

Una famiglia di quattro persone spende quindi ogni anno da 320 a 720 euro e fa bruciare almeno 32 litri di combustibili fossili per bere acqua in bottiglie di plastica invece dell'acqua potabile che sgorga dal rubinetto di casa.

Evidentemente pensa di ottenere vantaggi superiori ai costi economici che sostiene e ai danni ecologici che genera.

Dal punto di vista chimico e batteriologico questi vantaggi non ci sono.

Dal punto di vista organolettico può essere che l'acqua dall'acquedotto è troppo clorata. Per toglierle il sapore del cloro è sufficiente scaraffarla con un po' di anticipo, o utilizzare appositi filtri che con un costo molto minore, senza fatica né perdite di tempo consentono di eliminarlo.

Se invece non si beve di tutto e al posto dell'acqua in bottiglia si beve l'acqua del rubinetto, si ottiene un risparmio economico che comporta una diminuzione dell'inquinamento ambientale e un miglioramento della qualità della vita individuale.